



PROGRAMMA ELETTORALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 26 MAGGIO 2019

VERSIONE COMPLETA

METTERE BAGNOLO AL CENTRO

1 - I cittadini al centro della partecipazione democratica

Su tutte le decisioni di maggiore importanza per la nostra comunità, da definirsi in apposito regolamento, l'amministrazione comunale si obbliga a organizzare un **Dibattito Pubblico** con modalità simili a quelle introdotte, per le opere pubbliche di rilievo, col Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 76/2018 (in Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25/6/2018). Tale istituto trae ispirazione dall'analogo francese (Legge 2/2/1995, cosiddetta "Loi Barnier") che negli anni ha consentito di governare ordinatamente l'espressione del territorio componendola in modo tale da prevenirne l'opposizione.

Viene a tale scopo istituita un'apposita commissione cui compete di indire e coordinare il Dibattito Pubblico facilitandone la partecipazione più ampia e uno svolgimento mirato a costruttiva sintesi. Viene conseguentemente adeguato lo Statuto del Comune.

L'assetto futuro dell'attuale **piazza Garibaldi** va determinato con una consultazione popolare ampia e diffusa in tutto il territorio comunale frazioni comprese che, ove nel corso della discussione ne emergano necessità e opportunità, potrà concludersi con un referendum popolare d'indirizzo nel quale i cittadini di Bagnolo possano liberamente scegliere, anche fra proposte diverse, cosa dovrà essere della piazza. Poiché essa appartiene a tutti i Bagnolesi nessuno escluso.

Organizzazione di **Consigli comunali aperti** all'intervento dei cittadini su temi di particolare interesse e rilievo.

Commissioni consiliari aperte alla partecipazione dei cittadini che ne siano interessati, con diritto di parola, a semplice richiesta d'iscrizione dei medesimi.

Riforma dell'attuale sistema di **Commissioni e Consulte** e istituzione di un nuovo regolamento delle medesime:

Commissioni consiliari come referenti istruttorie funzionali ai lavori di Consiglio comunale.

Consulte tematiche di cittadini da audire nelle Commissioni e in Consiglio ogniqualvolta ne ricorra l'opportunità, con facoltà di avanzare proposte alle quali il Consiglio e la Giunta, per le competenze rispettive, dovranno fornire riscontro in tempi certi.

Delle pubbliche riunioni di Commissioni e Consulte dovrà essere fornita adeguata e preventiva informazione, tale da perseguire la più ampia partecipazione di cittadini.

Introduzione del **bilancio partecipato**: una limitata quota del bilancio comunale viene annualmente destinata alla realizzazione di opere o servizi scelti direttamente dai cittadini

attraverso una pubblica consultazione ad hoc, disciplinata da apposito regolamento.

Introduzione del **referendum propositivo**: in base a un regolamento apposito un certo numero di elettori può presentare una proposta da sottoporre a referendum popolare, di esito valido qualora partecipino al voto la metà più uno degli elettori che abbiano partecipato al voto nelle ultime elezioni amministrative celebrate in ordine di tempo.

Riforma dell'attuale **referendum consultivo** con estensione delle materie che ne possono essere oggetto.

Trasmissione in **diretta video** delle riunioni del Consiglio comunale.

Registrazione audio integrale delle riunioni del Consiglio comunale a pubblica disposizione sul portale del Comune.

Costituzione di **Comitati di Frazione**, uno per ognuna, da definirsi anche in regolamento apposito, con funzioni consultive e facoltà di avanzare proposte alle quali il Consiglio e la Giunta, per le competenze rispettive, dovranno fornire riscontro in tempi certi. Questo anche al fine di meglio organizzare i necessari interventi sul territorio delle frazioni stesse per quanto attiene alla realizzazione di nuovi servizi, alcuni dei quali mancanti da anni o da sempre, e al miglioramento di quelli esistenti.

2 - Per Bagnolo decidiamo a Bagnolo

Opposizione decisa alla **fusione contronatura** con Cadelbosco e Castelnovo, comuni che nulla condividono col nostro per storia, identità e territorio. Non siamo poi così piccoli da non poter vivere di vita autonoma.

Il **Comune** è l'ente di prossimità per eccellenza con la propria identità, la propria storia, le proprie tradizioni, le proprie peculiarità territoriali: il fondamento stesso, da secoli, dell'autoamministrazione locale.

Il "demo" nella Grecia antica non era il popolo, come erroneamente spesso si dice, bensì proprio la comunità di territorio. In Italia i comuni sono ormai meno di 8000 - pochi rispetto ad altri grandi paesi - ma la logica neoliberista diffida del "demo" e dunque della democrazia stessa, riducendo l'amministrazione alla Governance, come in un condominio, con la differenza che in questo caso da **cittadini** si finisce per divenire **sudditi**. Vero è che l'unificazione dei comuni in qualche caso (non il nostro) potrebbe anche risultare opportuna, ma in quanto disegno generalizzato, sotto le mentite spoglie della modernizzazione e dell'efficientamento, va concettualmente a limitare, oltre che la qualità dei rapporti con l'amministrazione, i medesimi **spazi di controllo democratico**.

I fusionisti asseriscono che la soluzione di tutti i problemi sta appunto nell'unificazione, con relativi incentivi economici (promessi anche dalla Regione Emilia-Romagna) che però sono solo **temporanei**, e con la "razionalizzazione" organizzativa tipica di ogni unificazione, che nel caso nostro, come dimostra lo stato pietoso dei servizi conferiti in Unione, sarebbe comunque impensabile.

La storia, la tradizione, l'identità culturale geografica e territoriale, le medesima struttura economica di comunità magari vecchie di secoli vengono così avviate alla prostituzione, con

l'esca dei quattro soldi degli "incentivi" offerti, di entità limitata e **destinati a finir presto** lasciando i nuovi comuni post unificazione alle prese con tutti i **problemi e i costi** di natura logistica, organizzativa e funzionale non altrettanto destinati a esaurirsi in breve tempo. Nelle unificazioni inevitabilmente certi Comuni diventano le **periferie** di altri, per non parlare della condizione in cui precipitano le frazioni, già spesso semiabbandonate a se stesse. Paesi dove già taluni servizi sono carenti vedono **allontanarsi il loro municipio** a volte anche di molti chilometri. Gli "incentivi" consentono di tappare qualche buco e nulla più, mentre la logica finanziata delle fusioni tende a trasformare i Comuni in meri centri ragionieristici, focalizzati sui bilanci e lontani dai bisogni dei cittadini.

Le possibili aggregazioni, al pari delle ugualmente possibili separazioni, debbono viceversa essere il frutto di processi sociali democratici, realmente **condivisi e partecipati** dalle popolazioni interessate.

Ma dopo che i progetti fusionisti fra comuni patrocinati dall'attuale maggioranza a guida PD in Regione Emilia-Romagna sono stati pesantemente sconfitti in quasi tutti i referendum finora tenutisi, e che nei pochi comuni accorpati il malcontento serpeggia, **la fusione da noi procede in maniera occulta**, mediante il conferimento ormai quasi totale di servizi e poteri a un ente privo di ogni rilievo costituzionale come l'**Unione Terra di Mezzo**, nella quale Bagnolo peraltro si è trovato di risulta, come scampolo di fine stagione residuo dalle "Terre del Tricolore", mentre tutta la sua storia semmai indicherebbe in Novellara e Correggio, se non addirittura in Reggio stessa, i partner istituzionali naturali. Come cittadini **non mai siamo stati interpellati** al riguardo, non a Bagnolo ma nemmeno a Cadelbosco né a Castelnovo: amministrazioni del medesimo colore politico, e dello stesso colore di quella regionale, si sono semplicemente **piegate** al volere di quest'ultima, accettando supinamente un'Unione **innaturale** senza tenere in debito conto l'interesse dei cittadini che le avevano elette nei rispettivi comuni.

Le **Unioni di Comuni**, così come concepite dall'attuale maggioranza a guida PD in Regione Emilia-Romagna, sottraggono ai cittadini il controllo democratico di prossimità sui rispettivi eletti e consegnano il potere a **burocrazie** non votate dai cittadini stessi.

Nulla vieta, per ottimizzare l'organizzazione di determinati servizi, di istituire **consorzi di scopo** con questo o quel Comune, ma si tratta di un procedimento ben diverso: ogni Comune mantiene in tal caso un **controllo diretto** e quando necessario può esercitarlo a beneficio dei propri residenti.

Siamo amici e buoni vicini, non certo nemici, dei cittadini di **Cadelbosco** e **Castelnovo**, e vogliamo continuare a esserlo. Vi riusciremo meglio quando ognuno tornerà a decidere in casa propria e l'Unione Terra di Mezzo sarà stata liquidata.

Il suo scioglimento, l'obiettivo cui tendere, non è realizzabile nell'immediato poiché il cosiddetto *decoupling* di separazione richiederà procedure abbastanza complesse e quindi tempo.

Ma già nell'immediato, o comunque in tempi rapidi, debbono **rientrare a Bagnolo** quei **servizi continuativi di sportello** che i nostri concittadini, gli operatori economici e le medesime associazioni senza scopo di lucro hanno oggi difficoltà a fruire vista la sciagurata burocratizzazione attuata dall'Unione Terra di Mezzo, per cui i relativi referenti **non necessariamente hanno sede a Bagnolo** e comunque non vi sono presenti con la necessaria continuità. Da ciò deriva che spesso non è modo conoscere quando, come e con chi interloquire: una situazione inaccettabile che va sanata riportando velocemente a Bagnolo la **competenza esclusiva** per detti servizi.

Un principio generale non derogabile è che **nessuna filiera di comando deve trovar capo fuori**

da Bagnolo. Tutti i centri decisionali debbono essere nel comune: non a Reggio Emilia, non in Regione, non in Iren, non nell'Unione Terra di Mezzo, non in altri centri di potere politico o economico estranei al nostro paese.

Importante è anche che Bagnolo si scrolli di dosso il peso ormai insopportabile di **Iren**, alle cui indicazioni ha di fatto sempre soggiaciuto. Non è concepibile che una società di natura privatistica nella quale ormai la maggioranza del capitale è detenuta da fondi, che prevalentemente aspirano a staccare grassi dividendi, **spadroneggi a casa nostra** in materia di gestione rifiuti, di riscossione TARI, di servizio idrico, di fornitura gas e acqua, imponendo di fatto le proprie politiche grazie alla compiacenza di politici e amministratori che per ragion di partito il più delle volte non osano opporvisi, anche quando esse politiche siano palesemente in **contrasto** con la convenienza e l'interesse dei cittadini contribuenti e utenti.

Superfluo precisare che liberarsi da Iren non significa penalizzare in alcun modo i tanti bravi lavoratori, anche residenti a Bagnolo, che vi prestano la propria opera.

3 - Equità fiscale

Attualmente l'**addizionale IRPEF** che si paga a Bagnolo è ai livelli **massimi** consentiti dalla Legge (8%) ed è uguale per tutti, più abbienti e meno abbienti, con solo una soglia di esenzione per i redditi fino a 10.000 euro/anno che non è una franchigia: se il reddito è di 10.000,01 euro l'addizionale si deve pagare sull'intero.

L'aliquota va resa **progressiva** con riduzione ai redditi più bassi, mantenendo ai soli redditi più alti la massima.

La riduzione va graduata in base alle disponibilità finanziarie, comprese quelle eventualmente derivanti dalla revisione della spesa (vedi punto 11) e realizzata ove necessario anche per tappe successive.

Introduzione della **tariffa puntuale** per il conferimento dei **rifiuti** (tanti ne produci, tanto paghi), che la Legge generale indica come prima opzione, in sostituzione dell'attuale **TARI** che è per buona parte una **patrimoniale** sulla superficie della casa abitata.

4 - Sicurezza come diritto sociale

Grazie soprattutto ai nostri bravi **Carabinieri** e ai volontari del **Controllo di Vicinato** (che da parte nostra avevamo inutilmente richiesto nel 2016 a seguito di una petizione popolare in materia di sicurezza, e che alquanto tempo dopo, solo quando la Prefettura propose un protocollo standard d'intesa ai comuni, l'amministrazione di Bagnolo si risolse finalmente a introdurre), Carabinieri e volontari cui va la nostra gratitudine, i reati sul nostro territorio sono stati contenuti.

Nondimeno, totale dev'essere l'impegno alla prevenzione degli atti criminali, con particolare riguardo ai **reati predatori** e alle **truffe a persone anziane**. Anche se la statistica indica che i crimini sono in calo, occorre darsi pienamente carico della percezione dei cittadini, pur se a volte potrebbe essere non del tutto proporzionata, poiché è da essa che origina l'**allarme sociale**: le preoccupazioni, le angosce, i timori vissuti sulla propria pelle, soprattutto dai soggetti più vulnerabili, sono tutt'affatto diversi dalla cruda statistica.

La **pubblica illuminazione** dev'essere adeguata, anche nelle frazioni e nei luoghi più remoti, poiché può anche essere un deterrente ai delinquenti che come noto prediligono muoversi nell'ombra.

Occorrono più **telecamere moderne**, tecnologicamente avanzate e all'occorrenza dotate dei più moderni sistemi di riconoscimento, da mettere **in rete con Carabinieri e Polizia**, da posizionare nei luoghi maggiormente sensibili oltre che ai varchi.

Resta tuttavia pur sempre insostituibile la funzione di **pattugliamento del territorio** espletata da operatori umani. Va pertanto assicurata tutta la collaborazione, e tutto il possibile supporto, alla locale stazione Carabinieri. Va incentivato e agevolato, con impegno diretto del Comune, lo sviluppo del **Controllo di Vicinato** sul territorio, con l'obiettivo tendenziale di coprire tutto il paese.

Occorre sviluppare, se necessario anche col supporto del volontariato, un sistema strutturato di **controllo dei parchi**.

I corpi e servizi già autonomamente presenti sul territorio per il disimpegno dei compiti rispettivi vanno sensibilizzati affinché riferiscano in tempo reale ogni apparente anomalia che rilevino nei loro normali percorsi.

Il Sindaco deve riassumere nei fatti le proprie funzioni di **responsabile della polizia locale**, cui compete vigilare sull'espletamento del servizio e impartire le direttive necessarie a tal fine.

La **polizia locale** costituisce un corpo armato con anche poteri di polizia giudiziaria che può egregiamente svolgere, pur entro certi limiti, organiche funzioni di **polizia di prossimità**. Occorre **intensificarne** la presenza sul territorio, **incrementarne** la capacità di ascolto dei cittadini (attualmente a Bagnolo l'ufficio è aperto 3 ore e mezzo alla settimana), possibilmente **trasferirne** l'ufficio nella casa municipale.

Bisogna agevolare ovunque sia possibile l'istituzione di **chioschi** soprattutto per somministrazione di snack e bevande, che potrebbero svolgere la stessa utile funzione di **presidio** del territorio tipica dei negozi di prossimità.

Va data ai cittadini la possibilità di segnalare anche in tempo reale ogni anomalia, con trasparenza dell'esito di tale segnalazione.

Va incrementata in ogni possibile modo l'azione di contrasto alla **piaga sociale dell'azzardo**, che può condurre alla rovina individui e famiglie.

È opportuno rafforzare le misure di mantenimento del **pubblico decoro**, a prevenzione di ogni forma di degrado, anche utilizzando ove opportuno i recenti strumenti normativi introdotti a tale riguardo.

Il fenomeno della **questua molesta** va prevenuto per quanto necessario con idonei divieti.

In un comune come il nostro già colpito in passato da varie calamità (terremoto, alluvione, maxinevicata, tromba d'aria...) occorre disporre di un adeguato **piano anticatastrofe**, costantemente aggiornato.

Va inoltre ripristinato, con attivo impegno del Comune, il locale gruppo di **Protezione Civile**.

5 - Taglio ai costi della politica

Parte dei compensi di sindaco e assessori sono versati a un gestore indipendente che in base a criteri prestabiliti li destina, con pubblica rendicontazione, per sostegno dei **cittadini in difficoltà**.

Si tratta di un'iniziativa quasi simbolica, non essendo detti compensi particolarmente elevati, ma è comunque di carattere esemplare: nel nostro paese il volontariato diffuso è tradizionalmente una preziosa risorsa anche in ausilio ai concittadini più bisognosi, ed è giusto che anche gli amministratori, nel loro piccolo, facciano la propria parte.

6 - Politiche sociali, sanitarie e culturali

Essere **anziani, malati, disabili** non è una colpa ma un destino. Prima che un diritto individuale delle persone interessate, il sostegno della comunità di appartenenza è un dovere etico e sociale di questa.

Priorità quindi nel supporto ad anziani, malati, disabili, anche coll'ausilio del volontariato già attivo sul territorio.

Si procederà all'istituzione dell'**Infermiere di Comunità**, una figura professionale responsabile della gestione dei processi infermieristici in ambito familiare, con l'obiettivo di mantenere e migliorare nel tempo l'equilibrio e lo stato fisico e psicofisico della famiglia aiutandola a evitare o gestire i problemi di salute. Tale figura potrà auspicabilmente operare anche in virtuosa sinergia con le associazioni di volontariato attive nel nostro paese allo scopo di integrare fattivamente i rispettivi ambiti di intervento.

L'Infermiere di Comunità opera non in sostituzione ma a **integrazione** del servizio sanitario pubblico ove questo non può arrivare e della rete dei servizi socio-sanitari, svolgendo attività assistenziale di natura **sia preventiva che curativa** attraverso interventi **domiciliari o ambulatoriali** in collaborazione con il medico di medicina generale e con ogni altro professionista della salute per coadiuvare individuo e famiglia nel trovare soluzioni ai propri bisogni, in particolare nel gestire le cronicità e le disabilità mediante un percorso personalizzato di **educazione sanitaria**.

A tale scopo l'Infermiere di Comunità può valutare lo stato di salute e i bisogni della persona attraverso una diagnosi infermieristica, promuovere e partecipare a iniziative di prevenzione e promozione della salute, aiutare i cittadini nei vari percorsi dei diversi servizi, promuovere interventi formativi nei confronti dei familiari e caregiver, assicurare l'aderenza ai piani terapeutici, prestare ausilio dopo la dimissione da un ricovero ospedaliero per garantire la continuità assistenziale.

Le **prestazioni offerte** possono spaziare dalle medicazioni alle iniezioni intramuscolari e sottocutanee, ai clisteri evacuativi, ai prelievi e a tutto ciò che attiene al profilo infermieristico. Ulteriore obiettivo del progetto è **ridurre le necessità di ospedalizzazione** intercettando i casi di fragilità prima che possano eventualmente sviluppare in disabilità.

Tutta la gestione del processo infermieristico si svolge in cooperazione con la persona, la famiglia e la comunità.

Non ultimo, l'intervento dell'Infermiere di Comunità potrà alleviare la **solitudine** di molte persone anziane che ormai costituisce un male sociale diffuso.

La **differenza** sostanziale fra infermiere ADI (Assistenza domiciliare infermieristica) e Infermiere

di Comunità risiede in questo: l'infermiere ADI svolge un'attività legata al tempo e al numero di prestazioni e pur essendo un professionista eccellente non ha la materiale possibilità di valutare l'utente nella sua globalità, mentre l'Infermiere di Comunità può diventare punto di riferimento per la popolazione residente, collabora organicamente con tutte le figure specialistiche, si occupa anche di prevenzione e stili di vita, incrocia la sfera sanitaria con quella sociale.

Si reputa che il **costo approssimativo** di un tale servizio possa ammontare a 50.000 euro/anno con un **miniambulatorio**, messo a disposizione dal Comune, aperto in fasce orarie concordate. Poiché il personale operativo non potrà essere assunto dal Comune, è ipotizzabile che il servizio sia effettuato tramite convenzione: o con professionisti autonomi pagati a ore o con una cooperativa genuina o con un'associazione senza scopo di lucro. Si può anche prevedere qualche forma di convenzionamento con l'ASL di competenza.

Il Comune richiederà l'istituzione di un punto di **Guardia Medica** a Bagnolo come già in comuni vicini.

Si procederà alla realizzazione del progetto "**Spazio SuperAbile**" per l'istituzione di una **comunità d'inclusione e supporto alle persone disabili**, a carico del Comune. Nessuno sia lasciato indietro!

Il progetto si propone di fornire un particolare supporto a persone che per la propria condizione di salute ne abbisognino, costituendo a tal fine un punto di riferimento e di appoggio anche per parenti e famiglie, soprattutto se non abbienti.

Tale supporto si concretizza in un laboratorio "socio-educativo" dove i partecipanti possano esprimere le proprie capacità e potenzialità indipendentemente dallo stato psico-fisico in cui si trovano. Attraverso laboratori occupazionali e iniziative diffuse sul territorio si verrebbe a facilitare l'**integrazione** di persone in particolare stato di necessità, integrazione che nel modello di società attuale spesso si presenta problematica. Le figure educative del territorio si coordinano a tal fine elaborando specifiche proposte di servizio.

All'interno dello spazio appositamente strutturato in funzione di **centro diurno**, e idoneo a favorire il processo di crescita e di integrazione sociale di persone temporaneamente o permanentemente disabili, vengono costruite occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

Viene inoltre garantito un sostegno alle persone interessate e ai loro familiari attraverso un **intervento educativo globale** che coinvolga i soggetti in situazioni di fragilità, la genitorialità, i legami in rete, l'integrazione con il territorio.

L'**accoglienza** si rivolge a persone di diverse età e delle relative famiglie che abbiano esigenza di essere supportate e sostenute sul piano educativo, relazionale e organizzativo.

Per i ragazzi, **laboratori** di attività educative esperienziali personalizzati che offrirebbero a chi vi prende parte la possibilità di soddisfare bisogni e interessi e sperimentare abilità al fine di favorire lo sviluppo globale della persona mediante lo sviluppo delle autonomie sociali e personali.

Per i parenti, "**spazi protetti**" con uno sportello di supporto psicologico e suggerimenti per facilitare il buon andamento familiare. Le figure operative coinvolte sono: educatori, animatori di comunità, psicologi, infermieri e volontari. La **funzione socio-educativa** esercitata sul singolo soggetto mira a recuperare le capacità psico-fisiche residue migliorandone il livello interrelazionale e d'inserimento sociale .

Va poi concretizzata una buona pratica di **educazione alla disabilità nelle scuole**, finalizzata a che i giovani accettino con naturalezza la diversità di chi possono trovarsi vicino, che talora viene invece vissuta con pregiudizi, vergogna e financo paura: essere uniti al di là delle diversità di ognuno vuol dire comprendere che ognuno può dare e fare qualcosa di buono, pur se con mezzi diversi, e che dunque tutti possono essere una risorsa per la comunità.

Si stima che il **costo approssimativo** di un tale servizio possa ammontare a 50.000 euro/anno, essendo lo spazio fisico di allocazione reso disponibile dal Comune.

Il Comune dovrà attuare con assoluta determinazione un organico **Piano Eliminazione Barriere Architettoniche** (PEBA) per consentire la piena mobilità delle persone che abbiano difficoltà o impedimento nell'autonoma deambulazione.

Dovranno essere incoraggiate, incentivate e agevolate tutte le iniziative apolitiche di **volontariato**, anche nel mettersi in rete fra diverse associazioni e nella ricerca di nuove persone disponibili attraverso idonee campagne di sensibilizzazione attivamente sostenute dal Comune stesso.

Saranno istituiti gli **Ausiliari Civici Volontari**, già attivi in altri comuni.

Essi, preferibilmente già operanti con associazioni di volontariato, dovranno possedere tutti i **requisiti** opportuni e necessari per lo svolgimento dei compiti previsti, a titolo solo esemplificativo: essere maggiorenni e residenti in Comune di Bagnolo o limitrofi; godere di buona salute ed essere in possesso di idoneità psico-fisica; non avere subito condanne per delitti non colposi; non essere stati espulsi dalle Forze Armate o dai corpi di polizia nazionali; frequentare l'apposito corso formativo; essere disponibili a operare anche in collaborazione con volontari appartenenti ad altre associazioni; avere nulla osta dell'associazione di volontariato di appartenenza allo svolgimento dell'attività di Ausiliario Civico Volontario.

In piena collaborazione, in coordinamento e a integrazione con le attuali realtà del volontariato locale, agli Ausiliari Civici Volontari saranno affidati **compiti** di educazione alla convivenza, al senso civico e al rispetto della legalità, di promozione del dialogo tra le persone con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione di atti criminali, di educazione e sicurezza stradale, di informazione ai cittadini, di collegamento tra i cittadini la Polizia Locale e gli altri servizi sul territorio.

A tale scopo essi potranno operare anche **a supporto della Polizia Locale**, a titolo totalmente gratuito fatto salvo il rimborso di eventuali spese vive, nella rilevazione dei fenomeni di **degrado** urbano, nell'osservazione del corretto utilizzo delle **attrezzature** pubbliche, nella collaborazione con i servizi comunali competenti in occasione di cerimonie religiose e **manifestazioni** a carattere culturale sportivo e civile, nel **monitoraggio** ecologico-ambientale di edifici scolastici e pertinenze, aree di accesso alle attività commerciali, parchi pubblici, aree verdi e aree giochi, nella **raccolta di segnalazioni** da parte dei cittadini da comunicare ai competenti uffici, nell'attivazione per i casi di necessità di **servizi di emergenza** secondo modalità stabilite di concerto con la Polizia Locale, di **assistenza scolastica**, entrata/uscita dai plessi scolastici, accompagnamento scolastico in percorsi ciclo-pedonali sicuri tra casa e scuola, di **presidio** delle aree soggette a tutela ambientale o a misure di restrizione della circolazione per promuovere la pedonabilità, la ciclabilità, il decoro e la sicurezza, di **monitoraggio** del territorio in quanto al rispetto del senso civico con relative segnalazioni al Comune.

Per i **giovani** sono da mettere a disposizione adeguati spazi di aggregazione e socializzazione. Una grande attenzione sarà posta ai progetti loro dedicati.

Sarà mantenuta e rafforzata la collaborazione, con le possibili forme di sostegno, nei confronti delle **attività scolastiche** gestite da soggetti pubblici.

Sarà promossa con idonee iniziative la **valorizzazione** della storia, della cultura, della lingua locale.

Sarà prestato sostegno alle attività culturali e religiose delle **comunità etniche residenti** anche mettendo loro a disposizione, ove possibile, idonei spazi.

Per favorire un costruttivo **interscambio culturale** sarà promossa, con iniziative e manifestazioni dedicate, la conoscenza delle culture peculiari a tali comunità da parte dei cittadini autoctoni.

7 - Sport e tempo libero

Pieno sostegno all'esercizio dello **sport**, con particolare considerazione a quello amatoriale, con ogni attenzione alle relative **strutture** e impegno ad assicurarne, per quanto alle competenze comunali, il buon funzionamento.

S'impone, in particolare, un intervento per rendere il **Palazzetto** permanentemente **agibile** alla sua piena capienza, intervento che pare non essere stato fra le priorità dell'amministrazione uscente e che consentirebbe di utilizzarlo anche per **nuove manifestazioni** sportive, senza escluderne di altro genere, come attrattore per il paese.

L'area ove si svolgeva il **Lein Game**, pur di gestione notoriamente complessa, sarebbe idealmente da riqualificare con la realizzazione di strutture permanenti di servizio alle manifestazioni che potrebbero svolgervi.

Priorità va a un'efficace **manutenzione** anche straordinaria delle strutture esistenti, senza però escludere in toto la possibilità di **affiancarle**, al bisogno, con altre in grado di ospitare anche eventi di una certa risonanza, che suscitino interesse in un territorio che vada ben oltre i confini del Comune.

Un più diretto **interessamento** del Comune alla gestione delle strutture sportive, senza devolverne la totale iniziativa ai gestori, potrebbe risultare in maggiore efficienza ed efficacia della gestione stessa.

Va effettuato il progressivo **ripristino dei giochi** per bambini deteriorati e delle altre strutture problematiche nei parchi.

Occorre istituire nuove aree **sgambamento cani** nei parchi pubblici.

Al paese, che è diventato un po' **triste** riducendosi via via quasi a un dormitorio dove i residenti sempre meno amano trascorrere la propria vita sociale e il tempo libero, va riportato a **nuova vita**.

Bisogna ideare nuove manifestazioni, ma anche eventualmente recuperarne alcune che già ebbero successo come per esempio la **Fiera di Maggio**, da rivisitare magari in chiave nuova, e il **Lein Game**.

Occorre pensare a eventi, nel centro ma anche altrove e nelle frazioni, che possano riuscire attrattivi rivitalizzando il paese. Può risultare utile, a tal fine, il diretto coinvolgimento del

volontariato nelle sue diverse aggregazioni, meglio se coordinato con l'attivo impegno del Comune stesso.

Ideale sarebbe legare il nome di Bagnolo a un **evento** che trovi risonanza anche al di fuori del suo territorio, e che via via consolidi la propria fama attraendo visitatori dall'esterno che verrebbero a spendere i propri soldi da noi: nuove risorse per il paese.

La piazza Garibaldi, qualunque sia la sua futura sistemazione, va **vivacizzata** possibilmente anche con l'installazione di almeno un chiosco, non necessariamente di somministrazione, che ne caratterizzi l'area aperta.

8 - Economia e lavoro

La politica del Comune sia volta ad assicurare la massima protezione alla proprietà della **prima casa** di abitazione non di lusso.

Sostegno all'**agricoltura**, fondamentale e storica risorsa del nostro territorio, segnatamente alle imprese agricole individuali e familiari.

Promozione e valorizzazione dei prodotti dei **prodotti agroalimentari** tipici della tradizione locale.

Agevolazioni a giovani soggetti che vogliano diventare imprenditori agricoli.

Valorizzazione delle attività agricole amatoriali e semiamatoriali o del tempo libero. Disponibilità di piccoli appezzamenti in uso gratuito a privati cittadini secondo il modello dei cosiddetti **orti sociali**.

Iniziative per favorire lo scambio da piccole autoproduzioni domestiche.

Mercatino contadino con prodotti a chilometro utile.

Sostegno all'artigianato, all'autoimprenditorialità, all'imprenditoria giovanile, a carattere innovativo e tecnologicamente avanzato, alle idee nuove.

Da valutare la possibilità di un "**incubatore locale**" sostenuto dal Comune che possa favorirne lo sviluppo.

Riscoperta di vecchi mestieri in chiave attuale.

Sostegno agli **esercizi commerciali e della ristorazione** attraverso idonee politiche anche fiscali e d'incentivazione che possano anche favorire l'eventuale insediamento di nuove attività, soprattutto nelle aree periferiche del paese che ne difettano.

Valorizzazione del **negozio di prossimità** anche in funzione di controllo sociale del territorio.

A Bagnolo già esistono un piccolo centro commerciale e un piccolo centro commerciale-direzionale, sono sufficienti: nel territorio comunale non deve sorgere alcun altro **centro commerciale** poiché risulterebbe d'impatto non positivo sia sull'assetto del territorio che rispetto alle attività commerciali e ristorative esistenti. Occorrerebbe anzi favorire l'**avvicendamento** generazionale nella gestione dei punti di commercio storici nel momento in cui gli attuali gestori dovessero abbandonare l'attività per raggiunti limiti di età.

Occorrono iniziative e politiche che siano d'ausilio allo **sviluppo di attività locali**, anche per attrazione della potenziale clientela di passaggio con beneficio economico per il paese: fare in modo che più persone vengano a spendere a Bagnolo.

Il Comune non può creare posti di lavoro ma potrebbe agevolare l'**orientamento e**

l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani e persone inoccupate mediante un apposito servizio anche in regime di convenzione.

Nel limite dei suoi poteri il Comune deve attivarsi per contrastare il più efficacemente possibile il **lavoro irregolare** ("lavoro nero") sul proprio territorio anche quando organizzato da soggetti esterni al paese. Vanno monitorate, in particolare, le attività di carattere occasionale e avventizio che più si prestano a irregolarità nel rapporto di lavoro.

Per tutela dei cittadini si debbono considerare le opportune forme di dissuasione della **pubblicità indesiderata** nelle cassette della posta.

9 - Il Municipio: la casa dei Bagnolesi

Occorre procedere e un efficace ripensamento dei **servizi comunali**, in particolare quelli di sportello che quotidianamente debbono supportare i cittadini.

Attualmente alcuni **uffici** comunali funzionano bene, presidiati come sono da personale volonteroso e competente. Altri meno bene, anche per effetto della ripartizione effettuata su Cadelbosco e Castelnovo, con responsabili che non sono a Bagnolo o non sempre vi sono disponibili. Conseguentemente può accadere che il **disbrigo di una pratica** richieda percorsi e tempi inaccettabili. È una situazione che va presa in mano con decisione e risolta perché è il Comune in quanto istituzione a essere al servizio dei cittadini, non il contrario.

Va istituito uno speciale sportello, presidiato da personale idoneamente formato, da dedicarsi **all'ascolto e all'orientamento** dei cittadini nel disbrigo delle pratiche di competenza comunale e correlate.

È opportuna l'istituzione di un **Centro Unico di Prenotazione** per le iscrizioni a tutte le scuole preobbligato.

10 - Ambiente e salute, viabilità e trasporti

Occorre promuovere e incentivare il **risparmio energetico** pubblico e privato.

Per il **pubblico**, attraverso l'efficientamento termico degli edifici comunali e la conversione della pubblica illuminazione in tecnologia a led.

Per il **privato**, istituendo percorsi standard per chi intenda riqualificare la propria casa d'abitazione, il proprio laboratorio, il proprio negozio, la propria azienda e introducendo detti percorsi anche con incontri pubblici esplicativi.

In tale prospettiva si possono promuovere interventi e anche stipulare convenzioni con operatori specializzati nel sistema **FTT (Finanziamento Tramite Terzi)** per la gestione dei consumi energetici su base contrattuale: in altri termini un soggetto specializzato nella fornitura di servizi in campo energetico esamina un processo, stima il risparmio energetico ottenibile facendo ricorso a determinate tecniche e offre quindi di effettuare il relativo investimento. In cambio riceve una parte del valore monetario dell'energia risparmiata grazie al suo intervento. Il FTT consiste quindi nella fornitura globale, da parte di una società esterna chiamata "Energy

Service Company" (**ESCO**) dei servizi di diagnosi, finanziamento, progettazione, installazione, gestione e manutenzione di un impianto tecnologico dalle cui prestazioni deriverà il **risparmio energetico** e quindi monetario che permetterà alla ESCO sia di recuperare l'investimento effettuato che di remunerare il capitale investito.

La ESCO **finanzia** tutti i costi e le spese del programma (ricerche, ingegneria, materiale, costi di lavoro, avviamento delle operazioni, valutazione e utilizzazione dei risultati) mentre recupera il costo totale dell'investimento, incluso il proprio utile, in proporzione e in base al risparmio che risulta dal progetto.

Essa è dunque un'impresa in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per **realizzare un intervento** di razionalizzazione energetica, assumendosi l'onere dell'investimento e il rischio di un mancato risparmio a fronte della stipula di un contratto in cui siano stabiliti i propri utili.

Se ne ricava che il FTT può essere un valido strumento per venire incontro alle esigenze dei **consumatori di energia** quando chi opera l'investimento non sia il consumatore stesso, ma un agente esterno impegnato nel **business energetico** e che, proprio per questo, può permettersi di investire anche a **lungo termine**. In questo modo, il privato cittadino o l'imprenditore risolve i suoi problemi di investimento senza alcun rischio né tecnico né finanziario e può destinare le proprie risorse ad altro.

Il contrasto all'**inquinamento** del territorio e del sottosuolo va condotto con ogni mezzo disponibile: incremento della vigilanza con **operatori**, magari intensificando l'apporto delle Guardie Ecologiche Volontarie, ma d'altra parte impiego della migliore tecnologia disponibile, per esempio le cosiddette "**fototrappole**" (videocamere di sorveglianza mimetizzate), da installarsi nel rigoroso rispetto delle vigenti normative in materia di Privacy e quindi assumendo ogni idonea misura al riguardo, tali da permettere di scoprire più facilmente e di sanzionare i responsabili dell'**abbandono di rifiuti**, compresi tossico-nocivi, in luoghi vietati.

È opportuno un ripensamento dell'attuale **isola ecologica** e relativi servizi, fra i quali la c.d. "casetta del riuso", nonché del sistema di **raccolta dei rifiuti** che oggi presenta svariate lacune e che andrebbe rimodulato nel senso di una raccolta **differenziata più spinta** e maggiormente improntata al sistema "porta a porta", magari anche con l'istituzione di **premi** ai cittadini più virtuosi.

Da evitare il **consumo di nuovo suolo** su cui costruire nel perimetro geografico del Comune, mentre vanno agevolate le ristrutturazioni e **riqualificazioni** dell'esistente anche attraverso un considerevole snellimento dei relativi **iter burocratici**.

Occorre procedere a un'organica **revisione della viabilità** comunale, specialmente nella zona attorno alla centrale piazza Garibaldi ma non solo, anche allo scopo di eliminare alcuni punti critici a più elevato **rischio d'incidenti stradali** ma senza costringere gli utenti a compiere lunghi giri tortuosi per raggiungere le proprie destinazioni.

Va assunta ogni concreta misura dissuasiva alla penetrazione di **mezzi pesanti** nel centro paese, per esempio installando videocamere in corrispondenza dei relativi segnali di divieto, in grado di fotografare le targhe dei contravventori. Autorizzazioni apposite da rilasciarsi ai mezzi che per ragioni effettive di servizio debbano raggiungere attività produttive o di servizi site nell'area interdetta.

È necessario contrastare efficacemente le **velocità pericolose** sulle principali strade di irradiazione: la **Provinciale Nord** rimessa da alcuni anni alla competenza comunale e quindi corredata di artifici dissuasivi, soprattutto nei tratti che attraversano aree di abitato, e di rilevatori di velocità; la **Beviera** per quanto alle competenze del Comune, ma anche esercitando ogni pressione nei confronti di enti terzi affinché si proceda in tal senso. Vanno inoltre intensificati i **controlli di velocità** effettuati con mezzi mobili.

Per talune situazioni che non ricadono, o non ricadono per intero, sotto la **competenza comunale**, l'amministrazione dovrà impegnarsi senza timore di urtare soggetti politici esterni e ove fosse opportuno chiamando i cittadini stessi alla mobilitazione.

Bisogna ottenere, per esempio, un funzionamento decente della **ferrovia Reggio-Guastalla** che non penalizzi però i Bagnolesi per gli attraversamenti della sede binari: l'ipotesi di **chiudere** transiti cruciali serviti da passaggio a livello qualora non esistano alternative al passaggio a raso, costringendo gli utenti ad allungare spropositatamente il tragitto per raggiungere le proprie destinazioni, **non sarebbe accettabile**.

Ugualmente l'amministrazione dovrà politicamente impegnarsi coi soggetti di pertinenza, senza timore di urtarne sensibilità e interessi, affinché Bagnolo in Piano finalmente possa tornare a disporre di una **stazione ferroviaria** decente.

E pure l'amministrazione dovrà impegnarsi, non trattandosi di materia di di sua pertinenza, per conseguire migliori **collegamenti con autobus** soprattutto, ma non esclusivamente, da e per la città di Reggio, e possibilmente anche fra Bagnolo centro e le **frazioni**.

Nelle frazioni, in particolare, bisogna metter mano al sistema delle strade con **manutenzioni adeguate**, ripristini per quanto necessario e interventi per mettere in sicurezza i punti critici.

Dovrà essere dato ulteriore impulso alle **piste ciclabili** nel territorio comunale e profuso ogni possibile impegno affinché, oltrepassati i limiti territoriali di competenza del Comune stesso, esse trovino completamento.

Sono anche da sviluppare, con un'adeguata opera di sensibilizzazione delle famiglie, le reti dei **percorsi casa-scuola** a mobilità più sostenibile: bicibus, piedibus e bike to school, per i quali il territorio reggiano è stato fra gli antesignani e resta fra i maggiormente impegnati.

Il Comune sarà attivamente impegnato nella battaglia per l'**acqua pubblica**, mirata a sottrarre al profitto privato un servizio pubblico essenziale, del quale i cittadini non possono fare a meno e incentrato per di più sulla gestione di un bene comune concettualmente indivisibile.

Il Comune sarà altresì fortemente impegnato, pur non avendo competenze al riguardo, nel contrastare con ogni possibile mezzo la realizzazione del progettato **impianto Iren per la produzione di biogas** a Gavassa. Tale impianto, a pochi chilometri dal nostro territorio, potrebbe infatti determinarvi **conseguenze assai negative**.

Il progetto contempla un cospicuo investimento (si parla di 54 milioni di euro) con evidente necessità di adeguati ritorni economici anche grazie agli incentivi statali, e oggi la maggioranza del capitale di Iren è in mano di "investitori" privati che certo non hanno come scopo il bene pubblico. Sui 170.000 metri quadri che occuperebbe l'impianto andrebbero a confluire rifiuti organici di tre province (Piacenza, Parma e Reggio) con un movimento stimato in circa 280

mezzi pesanti al giorno per un volume di 167.000 tonnellate/anno.

Ma un aspetto ancor più **allarmante** riguarda il metodo adottato per la trasformazione dei rifiuti organici in biogas, da raffinarsi poi in biometano, metodo "anaerobico" (in assenza di ossigeno libero) con **rischi** emissivi e incidentali e recupero più di energia che di materia. Ne residuano infatti percolato e scarti che debbono poi essere smaltiti come **rifiuti pericolosi**. Diverso sarebbe se fosse adottato il metodo "aerobico" (in presenza di ossigeno libero), che la medesima Direttiva UE sull'Economia Circolare qualifica come il preferibile.

Le ciminiere dell'impianto progettato a Gavassa, alte 30 metri, dalla combustione del biogas rilascerebbero in atmosfera sostanze inquinanti e pericolose per la **salute** (si parla di formaldeide e diossine) nonché anidride carbonica e nanopolveri. Per non parlare dei cattivi odori.

Le **criticità** insite nel progetto Iren sono quindi **molteplici**: emissioni in atmosfera, rischi idrogeologici, traffico, inquinamento, altri rifiuti da smaltire, rischi sanitari, caduta del valore dei terreni e delle abitazioni nelle aree contigue.

Non è, il nostro, il classico e vituperato "no" a tutto. A essere in discussione non è il processo di compostaggio come tale, che anzi sta benissimo purché realizzato con metodologie e criteri appropriati e secondo il **principio di precauzione**.

Né manca una concreta **alternativa**: realizzare impianti a dimensione provinciale, dunque più piccoli e di minore impatto sul territorio, che operino col metodo "aerobico" e permetterebbero di ridurre considerevolmente il volume del traffico pesante, disattivare gli organismi patogeni pericolosi per la salute, ridurre i cattivi odori, abbattere i composti volatili inquinanti e pericolosi nonché la produzione di anidride carbonica, ricavare compost di migliore qualità agronomica per riconsegnare più carbonio ai terreni.

Per tutte le suddette ragioni riteniamo sia dovere del nostro Comune tutelare i cittadini di Bagnolo proteggendoli dalle **negative conseguenze** derivanti dalla realizzazione dell'impianto di Gavassa. **Senza sottomettersi come al solito a Iren**. Attivando tutte le possibili iniziative politiche per raggiungere tale obiettivo, informando i cittadini e anche mobilitandoli in caso estremo.

11 - Revisione della spesa ("Spending Review")

La spesa comunale potrebbe essere migliorata per efficienza ed efficacia, non certo allo scopo di tagliarla ma di ottimarla nell'interesse di tutti i cittadini.

